

MORIO ECHINOPHORA MONSTR. RUGGERI
DI UN INDIVIDUO MOSTRUOSO
DELLA MORIO (CASSIDARIA) ECHINOPHORA L. (*)

(Con una tavola)

G. S. COEN

SUMMARIVM. — Describit Auctor exemplar anomalum speciei *Morio echinophora* L. quod ipse unicum putat.

È stata mia sorte, negli anni ormai numerosi che ho consacrato allo studio della malacologia, di trovare e descrivere molte e nuove forme di *Morio echinophora* L., fra cui talune specie e parecchie varietà, inoltre alcune anomalie ed anche varie mostruosità, cui la specie va soggetta in modo particolare. E di tali mostruosità altre non sopeppavo esistere, se non che, proprio in questi giorni, il chiaro mio amico, Dott. GIULIANO RUGGERI, procuratosi un esemplare straordinario, volle farmene dono; si tratta di un individuo mostruoso, stranissimo; e passo a descriverlo, a lui dedicandolo.

L'aspetto della conchiglia è tale che, ove mancasse l'ultimo giro, o si potesse prescindere, sarebbe addirittura impossibile assegnarla al genere; qui contro ne dò la riproduzione, esattamente in grandezza naturale.

(*) Nota presentata dall'Accademico Pontificio S. E. Giovanni Giorgi il 18 gennaio 1950.

L'ultimo anfratto è, di forma e dimensioni, perfettamente normale; il canale, retto e più allungato del solito, è sottile e deviato a sinistra; si da apparire orizzontale; l'apertura, e la columella con la sua callosità, sono assolutamente normali; il labbro è svasato, internamento liscio, senza traccia alcuna dei denti, che porta tanto spesso, nè di varici esterne.

Appena, risalendo la spira, si raggiunge la sutura, questa si rivela regolare; ma con essa, e col secondo anfratto, ha inizio la parte straordinaria: la spira, che in tutte le varietà, forme ed anomalie finora descritte nella specie, non oltrepassa in altezza la metà o, al massimo, e raramente i due terzi dell'altezza dell'ultimo giro, nel nostro esemplare ne raggiunge addirittura il doppio; essa è regolarmente turricolata e consta di 7 giri perfettamente regolari, cilindrici, rigonfi e leggermente inclinati, riuscendo così le suture oblique e profonde; il profilo laterale è allungato e convesso: l'apice regolarissimo, arrotondato.

La scultura esterna, dopo i primi 2-3 giri embrionali quasi lisci, consiste in numerosi sottilissimi cingoli spirali, solo talvolta appaiati, e solo verso le suture, ondulati e rugosi.

Notevole è l'assoluta assenza dei cingoli spirali tuberculiferi e delle varici longitudinali, caratteristici della conchiglia normale e di quasi tutte le sue varietà.

La colorazione è la normale, cioè uniformemente giallo-bruna, con l'interno della bocca e il peristoma di assoluto candore.

Dimensioni: L = mm. 104, l. = mm. 44.

Hab. ??



Collezione Coen, N. 11419.